

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-480 del 29/01/2024
Oggetto	Adozione di AUA ai sensi del D.P.R. 59-2013 relativa alla ARREDOQUATTRO SPA per fabbricazione mobili per arredo - Budrio, via Sarti, 4.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-509 del 29/01/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventinove GENNAIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **ARREDOQUATTRO SPA** (C.F. VGTMRC61T21F706R-P.IVA 01739861209) per l'impianto destinato ad attività di fabbricazione mobili per arredo, sito in Comune di Budrio, via Sarti, 4.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società ARREDOQUATTRO SPA (C.F. VGTMRC61T21F706R e P.IVA 01739861209) per l'impianto destinato ad attività di fabbricazione mobili per arredo, sito in Comune di Budrio, via Sarti, 4, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE-AACM con DET-AMB-2019-5865 del 18/12/2019, con scadenza di validità in data 19/12/2034, e rilasciato dal SUAP Terre di Pianura con provvedimento prot. 28124 del 20/12/2019, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di Acque Reflue Domestiche, Acque Reflue Industriali assimilate alle domestiche, Acque Meteoriche di Dilavamento e Acque Meteoriche di Dilavamento coperti** {Soggetto competente Comune}.
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera³** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione in materia di impatto acustico⁴** {Soggetto competente Comune di Budrio}.
2. **Revoca la precedente AUA** adottata da ARPAE-AACM con DET-AMB-2019-5865 del 18/12/2019, con scadenza di validità in data 19/12/2034, e contestualmente richiede al SUAP Terre di Pianura di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁴ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

e integrazioni del medesimo.

3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B e C** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁵.
5. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁶.
6. Obbliga la società ARREDOQUATTRO SPA a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁷.
7. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁸.
8. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società ARREDOQUATTRO SPA (C.F. VGTMRC61T21F706R e P.IVA 01739861209) con sede legale in Comune di Roma, via Gregorio VII°, 382, per l'impianto sito in Comune di Budrio, via Sarti, 4, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. Terre di Pianura in data 29/06/2023 (Prot. 15675) la domanda di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione alle emissioni in atmosfera e comunicazione in materia di impatto acustico, in seguito alla richiesta di "*aumento di portata per il punto di emissione E1*", con dichiarazione di prosecuzione senza modifiche delle altre matrici autorizzate.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. 18154 del 20/07/2023 (pratica SUAP 15675/2023), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 21/07/2023 al PG/2023/127176 e confluito nella **Pratica SINADOC 25341/2023**, ha trasmesso

⁵ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁶ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁷ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁸ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

la domanda di modifica sostanziale di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.

- Il S.U.A.P. con nota 21097 del 19/07/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 21/07/2023 al PG 2023/127176 ha richiesto supporto tecnico per la matrice acustica.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2023/206719 del 05/12/2023 ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. 1669 del 18/01/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/01/2024 al PG/2024/12427, ha trasmesso parere favorevole per l'impatto acustico del Comune di Budrio ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁹. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 756,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 0,00 in quanto indicato in prosecuzione senza modifiche.
 - Allegato B - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.2.4.1 pari a € 156,00 .
 - Allegato C - matrice impatto acustico: cod. tariffa 8.5.6.1. Impatto acustico per attività industriali pari a € 600,00.

Bologna, data di redazione 23/01/2024

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹⁰
(*determina firmata digitalmente*)¹¹

⁹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹⁰ Firma apposta ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2021-126 del 14/12/2021 con la quale è stato assegnato il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE alla dottoressa Patrizia Vitali.

¹¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3bis, comma 4bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

**Autorizzazione Unica Ambientale Impianto della Ditta ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA,
ubicato in Via Sarti 4, Comune di BUDRIO (BO).**

ALLEGATO A

Matrice - Scarichi di Acque Reflue Domestiche, Acque Reflue Industriali assimilate alle domestiche, Acque Meteoriche di Dilavamento e Acque Meteoriche di Dilavamento coperti di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarichi in pubblica fognatura classificati dal Comune di BUDRIO (visto il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA SpA Div. Acqua):

- Scarico formato dall'unione di Acque Reflue Domestiche provenienti da servizi igienici, Acque Meteoriche di Dilavamento provenienti da aree di transito e Acque Meteoriche di Dilavamento coperti, recapitante in Pubblica Fognatura in corrispondenza di via Tubertini;
- Scarico formato dall'unione di Acque Reflue Domestiche provenienti da servizi igienici, Acque Reflue Industriali assimilate alle domestiche provenienti da condensa e Acque Meteoriche di Dilavamento coperti, recapitante in Pubblica Fognatura in corrispondenza di via Tubertini;
- Scarico formato dall'unione di Acque Reflue Domestiche provenienti da servizi igienici, Acque Reflue Industriali assimilate alle domestiche provenienti da condensa e rigenerazione e Acque Meteoriche di Dilavamento coperti, recapitante in Pubblica Fognatura in corrispondenza di via Sarti;
- Scarico formato dall'unione di Acque Meteoriche di Dilavamento provenienti da aree di transito e Acque Meteoriche di Dilavamento coperti, recapitante in Pubblica Fognatura in corrispondenza di via Sarti

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di BUDRIO con parere favorevole PG_2019_186872 del 05-12-2019, visto anche il parere di Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA SpA Div. Acqua,

PG_2019_181894 del 26-11-2019. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

NOTE:

- 1) Gli scarichi di acque reflue domestiche sono sempre ammessi nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- 2) Gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento dei coperti non sono soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.

Sinadoc n. **25341/2023**

Documento redatto in data 23/01/2024



Comune di Budrio



SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO

CLASSIFICAZIONE 06/09 - 2018/16

PROTOCOLLO N. 29055/2019 DEL 03/12/2019

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
UNIONE TERRE DI PIANURA
suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: INVIO PARERE PER RICHIESTA DI AUA - MATRICE ACQUA, ARIA E RUMORE – DITTA ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA – IMPIANTO SITO IN BUDRIO, VIA SARTI N. 4

In riferimento alla Vs. richiesta acquisita al P.G. dell'Ente con prot. n. 20075/2019, circa l'ottenimento del parere di cui all'oggetto, vista la pratica SUAP n. 17416/2019, visto anche il parere rilasciato da HERA SPA, con la presente si informa che non vi sono motivazioni urbanistico-edilizie-ambientali ostative, per quanto riguarda le matrici di competenza di questa Amministrazione, al rilascio dell'autorizzazione. Il presente parere è valido solo ai fini del rilascio di AUA. Eventuali interventi potranno essere realizzati solo previa presentazione di specifica istanza edilizia.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore Edilizia Privata e Urbanistica

POLLACCI LAURA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Modena, 26 novembre 2019
Prot. n. 111314

Spett.li
TERRE di PIANURA
UNIONE dei COMUNI
Sportello Unico Attività Produttive
Via San Donato 199
40057 GRANAROLO DELL'EMILIA BO
PEC: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

**ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la
prevenzione, l'ambiente e l'energia)**
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Fognatura e Depurazione Emilia
Servizio Tecnico GP/sl

ns. rif. Hera spa	Data prot.: 09/08/2019	Num. prot.: 0078151
	Data prot.: 16/09/2019	Num. prot.: 0087662
	Data prot.: 07/10/2019	Num. prot.: 0094715
	Data prot.: 11/11/2019	Num. prot.: 0106353

PA&S numero 112/2019

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA
Ditta richiedente: "ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA"- Attività di lavorazioni meccaniche in Via Antonio Sarti n. 4 in Comune di Budrio (BO).
Terre di Pianura - Unione dei Comuni
Riferimento SUAP 17416/2019 Data 08/08/2019
Richiesta di AUA per Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue.

In merito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA matrice scarico in pubblica fognatura di acque reflue presentata dal Signora Marco Vegetti codice fiscale VGTMRC61T21F706R in qualità di legale rappresentante / titolare della Ditta "**ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA**" codice fiscale/p. IVA 01739861209 con sede legale in Comune di Roma (RM) via Gregorio VII n. 382 e stabilimento produttivo in Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, inerente l'attività di produzione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semifiniti in materiale a base di legno.

Esaminata la documentazione allegata all'istanza di AUA e verificato che;

- ✓ la richiesta di AUA si riferisce all'ampliamento di una struttura in essere, non precedentemente autorizzata.
Il presente parere considererà perciò l'intero fabbricato, sia la parte esistente che l'ampliamento;
- ✓ la società realizza arredi e mobili senza utilizzo diretto di acqua nel ciclo produttivo e da quanto rilevato dalla documentazione ricevuta:
 - l'azienda dispone di due impianti di riscaldamento con tecnologia a condensazione che immette le acque di condensa all'interno del reticolo fognario aziendale di acque reflue domestiche;
 - dispone di un sistema di addolcimento che origina acque di rigenerazione delle resine;
- ✓ Lo stabilimento dispone di reti fognarie indipendenti che convogliano i reflui alle reti fognarie generando i seguenti scarichi:

- lo scarico **S1** posto sul lato sud ovest dello stabilimento convoglia:
 - le acque reflue meteoriche non contaminate delle aree di transito e dei coperti accumulate in vasca di laminazione dotata di sollevamento;
 - le acque reflue domestiche previo trattamento delle stesse con degrassatore e fossa Imhoff.
 nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Tubertini afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.
- lo scarico **S2** posto sul lato sud ovest dello stabilimento è originato dal nuovo ampliamento strutturale dello stabilimento e convoglia:
 - le acque reflue meteoriche di dilavamento non contaminate dei coperti;
 - le acque reflue domestiche previo trattamento in fossa Imhoff,;
 - le acque di condensa della caldaia, trattate con sistema di neutralizzazione.
 nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Tubertini afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.
- lo scarico **S3** posto sul lato nord est dello stabilimento convoglia:
 - le acque reflue domestiche originate da bagni e servizi igienici, trattati in fossa Imhoff;
 - le acque reflue meteoriche non contaminate originate dai coperti del fabbricato
 - le acque di condensa di una seconda caldaia previo trattamento di neutralizzazione;
 - le acque di rigenerazione dell'addolcitore;
 prima di trattamento in sistema di degrassazione.
 Lo scarico immette nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Antonio Sarti afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.
- scarico **S4** posto sul lato nord est dello stabilimento convoglia:
 - le acque meteoriche di dilavamento dei coperti e delle aree di transito
 Si immette nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Antonio Sarti e afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D.Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

- **vengono ammesse in pubblica fognatura la miscela delle:**
 - **acque reflue domestiche (servizi igienici e locale spogliatoio), sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**

- le acque reflue meteoriche non contaminate provenienti dai coperti e dalle aree di transito interne allo stabilimento;
- le acque di condensa della centrale termica previo trattamento in seguito riportato, che sono assimilate alle domestiche;
- è fatto obbligo di adottare tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne in adeguamento alle norme e prescrizioni previste dal DGR n° 286/2005;
- i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e consentire:
 - il posizionamento del campionatore automatico;
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue:
 - fosse biologiche;
 - passivatori/neutralizzatori;
 dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Siamo a richiedere al proponente l'istanza, di:

- ✓ realizzare a valle del punto di scarico delle acque della centrale termica e prima del pozzetto di ispezione e controllo, un sistema di passivazione delle acque acide di condensa di risulta delle caldaie a condensazione con idoneo sistema di trattamento contenente Carbonato di Calcio e di mantenerlo efficiente mediante manutenzione con frequenza almeno annuale.
- ✓ Per la realizzazione dell'intervento vengono concessi 90 gg dalla data di emissione dell'atto autorizzativo.

Si richiede di trasmettere la documentazione fotografica comprovante l'avvenuta modifica a mezzo pec all'indirizzo:

Hera SpA Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione Emilia,
Via Cristina Campo,15 - 40127 Bologna
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- del legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Firmata digitalmente
Responsabile
Fognatura e Depurazione Emilia
Ing. GianNicola Scarcella

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto ARREDOQUATTRO INDUSTRIE Spa
comune di Budrio - via Sarti n° 4**

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di mobili per arredo svolta dalla società ARREDOQUATTRO INDUSTRIE Spa nello stabilimento posto in comune di Budrio, via Sarti n° 4.

Sono stabilite le prescrizioni coerentemente all'allegato 4 della DGR n°2236/09 smi e precisamente ai punti:

- 4.5 – Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg (esclusa la verniciatura)
- 4.29 – Saldatura di oggetti e superfici metalliche

Prescrizioni

1. La società ARREDOQUATTRO INDUSTRIE Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: SEGHERIA E SEZIONATRICE

- Il consumo massimo giornaliero di materie prime (legno), complessivo dello stabilimento, non dovrà essere superiore a 2000 kg;
- Gli effluenti provenienti dalle lavorazioni meccaniche (carteggiatura, taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.) devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- Per le eventuali operazioni di incollaggio sono ammessi solo adesivi vinilici; nel caso in cui siano utilizzati mastici e colle a base solvente la ditta deve presentare domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per l'attività 4.14 (allegato 4 alla DGR 2236/09 e smi);
- I giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di legno e dei prodotti collanti utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Legno	
	Prodotti collanti	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	
	Lavorazioni meccaniche (taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.)	Giorni di funzionamento/mese
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
	Tipo impianto	Data sostituzione filtro
		Data altri interventi
Note		

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui ai punti di emissione, fermo restando l'obbligo del rispetto del valore limite stabilito anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

EMISSIONE E6

PROVENIENZA: SALDATURA

- Sono escluse dalla presente autorizzazione le attività che utilizzano filo di acciaio inox per la saldatura.
- Nell'esercizio dell'attività dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e/o limiti di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- Durante l'effettuazione di eventuali operazioni **accessorie** di sabbiatura o altre lavorazioni meccaniche a secco per la preparazione della superficie da trattare, gli effluenti devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali in grado di garantire il rispetto del seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- Sono escluse dalla presente autorizzazione in via generale le emissioni derivanti da lavorazioni che utilizzano metalli di cui alla tabella A1, parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/06 (ad esempio cromo VI, nichel, cadmio, ecc.).
- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: RISCALDAMENTO AMBIENTI DI LAVORO UFFICI, PRODUZIONE – 258 KW

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: RISCALDAMENTO MAGAZZINI – 342 KW

EMISSIONE E8

PROVENIENZA: RISCALDAMENTO AMBIENTI DI LAVORO – 200 KW

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

2. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

3. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA). In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;

- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e

dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli

organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM:

- Documentazione Tecnica allegata alla domanda di AUA

Pratica Sinadoc n°25341/2023

Documento redatto in data 16/10/2023

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto ARREDOQUATTRO SPA
Comune di Budrio (BO), via Sarti, 4

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Vista la documentazione di impatto acustico presentata dalla società ARREDOQUATTRO SPA ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica dal Comune di Budrio per l'attività di fabbricazione mobili per arredo.
- Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM-Servizio Territoriale - Distretto Urbano/Metropolitano PG/2023/206719 del 05/12/2023.
- Visto il parere acustico del Comune di Budrio, trasmesso dal SUAP Terre di Pianura con nota Prot. 1669 del 18/01/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/01/2024 al PG/2024/12427

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Budrio, visto anche il parere di ARPAE-APAM-Servizio Territoriale-Distretto Urbano/Metropolitano PG/2023/206719 del 05/12/2023, con parere favorevole/nulla osta acustico Prot. 1669 del 18/01/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/01/2024 al PG/2024/12427. Tali pareri/nulla osta sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Acustica delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc 24219/2019).
- Elaborato “Relazione di Impatto Acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data 29/06/2026 dal sig. Paolo Bilancioni, in qualità di tecnico in acustica iscritto all’Albo incaricato dalla società Arredoquattro SPA relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE in data 21/07/2023 al PG/2023/127176).

Pratica Sinadoc **25341/2023**

Documento redatto in data 23/01/2024



Comune di Budrio

Settore Sviluppo del Territorio
Servizio Ambiente-Patrimonio



CLASSIFICAZIONE 06/09 - 2018/16

PROTOCOLLO N. 1669/2024 DEL 18/01/2024

**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
UNIONE TERRE DI PIANURA**

PEC: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: ISTANZA DI AUA - ARREDOQUATTRO INDUSTRIE S.P.A.- COMUNE DI BUDRIO RIF. SUAP 15675/2023 - NULLA OSTA ACUSTICO

Con riferimento alla nota di Arpa di trasmissione del contributo matrice rumore, acquisita agli atti della presente Amministrazione con P.G. n. 34164/2023, relativa all'istanza presentata dalla ditta Arredoquattro Industrie S.P.A. per l'impianto sito in Budrio, via Sarti Longhi n.4, Rif. SUAP 15675/2023, tendente al rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 Marzo 2013, n° 59, per la matrice aria e rumore, siamo con la presente a comunicare il nulla osta del Comune di Budrio tenendo conto delle seguenti prescrizioni:

1. entro 15 giorni dalla ricezione dell'AUA sia prodotta relazione redatta da TCA che:
 - a. attestati/asseveri, a seguito di fonometrie, il rispetto dei valori limite di immissione assoluto presso i confini dell'azienda, con particolare riferimento **al confine ovest**; l'attestazione di conformità ai limiti dovrà riguardare la condizione di lavoro rappresentativa del massimo disturbo possibile, comprensiva dei nuovi impianti, tramite:
 - i. verifica a portoni e finestre aperte;
 - ii. verifica di eventuali componenti tonali e impulsive peggiorative;
2. qualora dalle verifiche fonometriche si rendessero necessari degli ulteriori interventi di mitigazione acustica, la documentazione redatta da TCA dovrà ricomprendere, oltre alla loro descrizione puntuale, anche i livelli sonori prima e dopo il loro inserimento;
3. siano adottati per il nuovo impianto le dotazioni e le relative pressioni sonore nonché le misure mitigative qui di seguito riportate:
 - a. per il ventilatore di aspirazione generale (principale) una pressione sonora pari a 87,5 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) ridotta di 8 dB(A) poiché afferente a un ciclo chiuso completamente intubato e di altri 12 dB(A) per l'inserimento di un un box insonorizzante;

Pag. 1 di 2

Comune di Budrio

Piazza Filopanti, 11 - 40054 Budrio (BO)

Tel. 051-6928212 PEC : comune.budrio@cert.provincia.bo.it

C.F. 00469720379 - P.I.00510771207



Comune di Budrio

Settore Sviluppo del Territorio
Servizio Ambiente-Patrimonio



- b. per ventilatore travaso polveri filtro / container (secondario) con pressione sonora pari a 82 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) ridotta di 8 dB(A) poiché afferente a un ciclo chiuso completamente intubato;
- c. per sistema di scuotimento maniche una pressione sonora pari a 75 dB(A) ad 1,5 metri di distanza;
- d. espulsione sommitale con pressione sonora pari a 75 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) per una velocità di 18 m/s all'espulsione;

4. Inoltre si prescrive che:

- a. in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante;
- b. in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;
- c. qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico;
- d. l'attività sia svolta esclusivamente nel periodo diurno.

Distinti saluti,

La Responsabile del Settore
Sviluppo del Territorio

Ing. MICELI ANGELA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)

SUAP Terre di Pianura

c.a. Dott.ssa Monica Blasi

suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

ARPAE

AREA AUTORIZZAZIONI

E CONCESSIONI METROPOLITANA

Unità AUA ed acque reflue

c.a. Alfredo Vigarani

OGGETTO: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R 13/3/2013, n° 59 presentata dal gestore della ditta Arredoquattro Industrie Spa per l'impianto sito in Budrio, via Sarti n° 4. - Trasmissione contributo matrice rumore. Riferimento SUAP: 15675/2023

In riferimento alla matrice rumore, presa visione dell'elaborato denominato "Documentazione di Impatto Acustico" redatto da TCA si rileva quanto segue.

Così come indicato dal TCA, l'impatto acustico post-operam afferisce alla sostituzione dell'impianto di aspirazione attuale con un impianto più moderno. L'impianto in parola, utilizzato nelle fasi lavorative relative alla fabbricazione di mobili per arredo si compone, così come indicato dal TCA, delle seguenti sorgenti sonore:

1. ventilatore aspirazione generale (principale) con pressione sonora pari a 87,5 dB(A) ad 1,5 metri di distanza;
2. ventilatore travaso polveri filtro / container (secondario) con pressione sonora pari a 82 dB(A) ad 1,5 metri di distanza;
3. scuotimento maniche con pressione sonora pari a 75 dB(A) ad 1,5 metri di distanza.
4. espulsione sommitale con pressione sonora pari a 75 dB(A) ad 1,5 metri per una velocità di 18 m/s all'espulsione.

Entrambi i ventilatori lavoreranno in un ciclo chiuso completamente intubato presentando, così come dichiarato dal TCA, una riduzione del dato di pressione sonora di circa 8 dB(A) rispetto al dato di cui ai punti 1 e 2. Inoltre solo per il ventilatore principale è stato progettato un box insonorizzante in grado di attenuare il contributo acustico di circa 12 dB(A).

Ai fini della caratterizzazione dell'impatto acustico esistente, il TCA ha effettuato, in data 27/6/2023, una campagna di misura finalizzata alla verifica dell'impatto acustico prodotto dalle sorgenti sonore. I rilievi fonometrici eseguiti, sia nei diversi punti lungo il confine che presso il ricettore hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale ancorché sul confine ovest il valore risulti prossimo ai limite¹ acustico. Nello specifico per quanto riguarda il confine denominato ovest, il livello rilevato risulta pari a 64,8 dB(A) a fronte del limite pari a 65

¹ Pari a 65 dB(A) diurno, per quanto riguarda il limite di immissione assoluto, in quanto l'azienda ricade in parte all'interno dell'area classificata in classe IV così come previsto dalla zonizzazione acustica comunale e in parte in classe V. per la restante porzione dello stabilimento produttivo.

dB(A). Ai fini della caratterizzazione dell'impatto acustico prodotto dall'impianto, il TCA ha riportato i livelli sonori al confine e presso il ricettore abitativo maggiormente esposto rispetto alla nuova dotazione impiantistica. Tuttavia, ai fini della definizione dell'impatto acustico complessivamente prodotto nella condizione post-operam, il TCA non ha integrato alle misurazioni effettuate nella condizione ante-operam, tramite calcolo previsionale, l'apporto sonoro ipotetico determinato dal nuovo impianto. Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, **l'istruttoria è favorevole** a condizione che:

1. entro 15 giorni dalla ricezione dell'AUA sia prodotta relazione redatta da TCA che
 - a. *attesti/asseveri, a seguito di fonometrie, il rispetto dei valori limite di immissione assoluto presso i confini dell'azienda, con particolare riferimento al confine ovest; l'attestazione di conformità ai limiti dovrà riguardare la condizione di lavoro rappresentativa del massimo disturbo possibile, comprensiva dei nuovi impianti, tramite:*
 - i. *verifica a portoni e finestre aperte;*
 - ii. *verifica di eventuali componenti tonali e impulsive peggiorative.*
2. *qualora dalle verifiche fonometriche si rendessero necessari degli ulteriori interventi di mitigazione acustica, la documentazione redatta da TCA dovrà ricomprendere, oltre alla loro descrizione puntuale, anche i livelli sonori prima e dopo il loro inserimento.*
3. *siano adottati per il nuovo impianto le dotazioni e le relative pressioni sonore nonché le misure mitigative qui di seguito riportate:*
 - a. per il ventilatore di aspirazione generale (principale) una pressione sonora pari a 87,5 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) ridotta di 8 dB(A) poiché afferente a un ciclo chiuso completamente intubato e di altri 12 dB(A) per l'inserimento di un un box insonorizzante;
 - b. per ventilatore travaso polveri filtro / container (secondario) con pressione sonora pari a 82 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) ridotta di 8 dB(A) poiché afferente a un ciclo chiuso completamente intubato;
 - c. per sistema di scuotimento maniche una pressione sonora pari a 75 dB(A) ad 1,5 metri di distanza;
 - d. espulsione sommitale con pressione sonora pari a 75 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) per una velocità di 18 m/s all'espulsione.
4. *Inoltre si prescrive che:*
 - a. *in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante;*
 - b. *in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;*
 - c. *qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico;*
 - d. *l'attività sia svolta esclusivamente nel periodo diurno.*

Il presente contributo tecnico è stato redatto dal tecnico Gallerani Enzo.

Distinti saluti

Responsabile di Distretto di Pianura - Imola
ing. Pamela Morra
(o suo delegato)
(Documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.